

Un altro provvedimento, veramente giusto e necessario, non potè che aumentare circa lo stesso tempo il malcontento di parecchi. Già da tempo correva la voce che secondo il desiderio del papa tutti i sacerdoti secolari e regolari dovessero dinanzi al vescovo dare prova della loro attitudine ad ascoltare le confessioni.¹ Di fatto nel marzo del 1567 Pio V fece esaminare accuratamente tutti i confessori delle chiese di Roma e allontanare gli inetti;² al principio del 1571 richiedevasi per tutti i confessori una approvazione della congregazione per la riforma.³ Cercossi di rendere difficile ai poco adatti l'accesso al sacerdozio. In seguito a disposizione papale, per l'avvenire l'ordinazione non potevasi conferire se un mese prima non s'era sostenuto un esame dinanzi al vicario del papa.⁴ Solo dietro espresso ordine pontificio potevasi ormai concedere dalla Segnatura ordinazioni *extra tempora* e legittimazione di illegittimi.⁵ Anche i cardinali non potevano innanzi conferire benefici presso chiese di Roma se non a persone che fossero state riconosciute capaci dal vicario generale.⁶

Allo scopo di rinforzare il buono spirito nel clero, la commissione per la riforma introdusse conferenze sacerdotali. Tutte le parrocchie di Roma vennero divise in sei circoscrizioni ed i preti d'ognuna di queste dovevano una volta la settimana raccogliersi in una chiesa dove trattavasi come in un piccolo sinodo dei bisogni delle parrocchie.⁷

Il papa prese pure in considerazione l'esterno contegno degli appartenenti al ceto ecclesiastico. Per ovviare al mal costume, che persino dei preti si vestissero da laici, fu fatto obbligo a tutti i chierici di portare l'abito ecclesiastico:⁸ perderebbe i suoi be-

1 * « S'intende che vuole che tutti li confessori così preti come frati vadino ad essaminarsi al vescovato, se sono idonei alla confessione, altramente saranno privati del confessare trovandosi inesperti » (*Avviso di Roma* del 16 novembre 1566, *Urb.* 1040, p. 321, Biblioteca Vaticana). Già nel concistoro del 23 gennaio 1566 erano stati costituiti commissarii per l'esame dei parroci in generale i cardinali Borromeo, Savelli, Alciati e Sirleto. * Arco, 26 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna.

2 * *Avviso di Roma* del 15 marzo 1567, *Urb.* 1040, p. 370, Biblioteca Vaticana.

3 * Zibramonti 20 gennaio 1571, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. * *Avviso di Roma* del 20 gennaio 1571, *Urb.* 1042, p. 7, Biblioteca Vaticana.

4 * *Avviso di Roma* del 12 maggio 1571, *Urb.* 1042, p. 60, Biblioteca Vaticana.

5 Ordine a Capizuchi. * *Avviso di Roma* del 29 gennaio 1569, *ibid.* 1041, p. 13.

6 *Bull. Rom.* VII, 423. Sulla data vedi LADERCHI 1566, n. 59.

7 * *Avviso di Roma* dell'8 marzo 1567, *Urb.* 1040, p. 366, Biblioteca Vaticana.

8 Editto del cardinale Savelli del 30 ottobre 1566, presso LADERCHI 1566, n. 58; cfr. *ibid.* n. 63. * Strozzi, 11 novembre 1566, Archivio di Stato in Vienna.